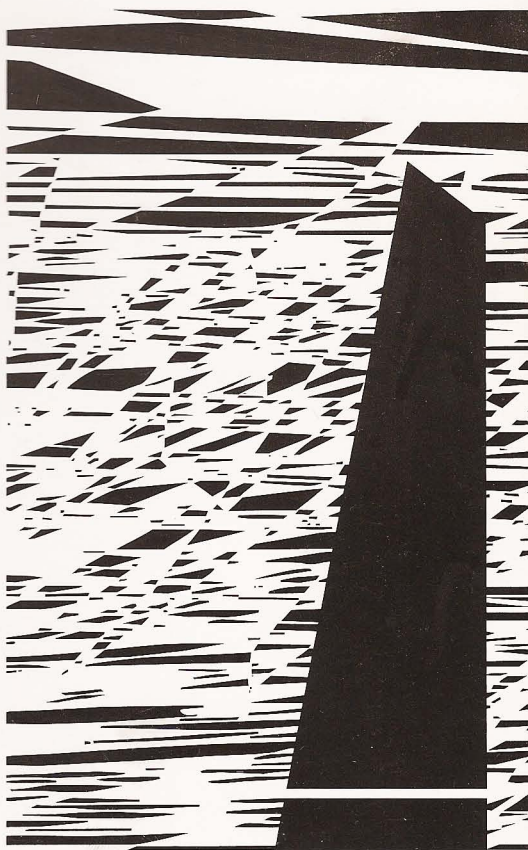




GIULIO SACCHETTI

ARCE: "UNIVERSO ANZIANI"



Giulio SACCHETTI

ARCE: “UNIVERSO ANZIANI“

Tipografia Mattei Polsinelli & C. snc
Arpino (Fr) ° Tel. 0776.868416

Noè Marco Sacchetti
ha ideato la grafica di copertina.

Tipografia Mattei Polsinelli & C. snc ,
Arpino (Fr) ° Tel. 0776.868416.

Tiratura limitata a 500 copie.

COPYRIGHT © Ottobre 1998 by Giulio SACCHETTI.

E' vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo,
anche parziale, senza l'autorizzazione dell'autore.

PRESENTAZIONE

Nel comune di Arce, negli ultimi Ventisei anni, il numero degli ultra sessantacinquenni è passato da 1.118 a 1.433. Secondo alcune stime calcolate a livello nazionale, nel prossimo decennio, tale numero sarebbe destinato ad aumentare del 20%. Ovviamente quanto più si allunga la durata della vita, tanto più aumentano le esigenze degli interessati ed i costi per la collettività; ciò in quanto la diminuzione del grado d'autonomia psico-fisica della popolazione comporta sempre un aumento di bisogni sociali e sanitari. Il governo di questo fenomeno crea, quindi, non pochi problemi per la Pubblica Amministrazione in generale e per quella Comunale in particolare. Diviene pertanto urgente realizzare un programma capace di riequilibrare e razionalizzare le strutture del territorio in grado di ospitare e di assistere (sotto l'aspetto culturale, ricreativo, sociale e sanitario) tutta la popolazione interessata. Questa ricerca, quindi, ha lo scopo di analizzare "l'universo anziani" del nostro comune, per capire quali interventi, immediati e futuri, sia necessario adottare per consentire agli ultra sessantacinquenni di guardare con minore angoscia il sopraggiungere della vecchiaia.

Ritengo che la pubblicazione possa costituire uno strumento utile non solo per l'Amministrazione Comunale, ma anche per Regione, Provincia, Comunità Montana ed Associazioni varie, che hanno l'obbligo istituzionale d'occuparsi delle complesse problematiche della "terza e quarta" età.

Luigi GERMANI
Sindaco del Comune di Arce

INTRODUZIONE

I dati elaborati nella presente ricerca, oltre che dalle fonti dirette del comune di Arce (ufficio anagrafe e assessorato ai problemi sociali), provengono da un questionario somministrato ad un campione di 376 maschi e 475 donne, ovvero al 59,39% della popolazione con un'età superiore a 65 anni che, alla data della rilevazione (settembre/ottobre 1997) risultava essere pari a 1.433 unità (579 maschi e 854 femmine). La dimensione del campione considerato garantisce ai risultati il 95% di validità, con un margine d'errore del $\pm 3\%$.

Dopo aver analizzato le fasce d'età e lo stato civile della popolazione, abbiamo analizzato la situazione familiare ed economica degli ultra sessantacinquenni. Siamo andati, poi, a verificare la consistenza dei servizi sociali offerti dal Comune e, infine, abbiamo accertato le occupazioni preferite dagli intervistati.

Il lavoro svolto ha fatto emergere che la popolazione senile del comune di Arce ha una voglia irrefrenabile e sacrosanta di voler far parte a pieno titolo della società; d'essere, in pratica, non la parte discendente dell'esistenza, ma quella che, con molta acutezza, è definita la "terza e quarta" età. Un periodo di vita, questo, che gli intervistati hanno precisato di voler vivere non limitandosi a ricordare i bei tempi andati, ma in maniera piuttosto impegnata, anche se in attività sedentarie.

Nel presentare i risultati dell'indagine ringrazio tutti quelli che hanno collaborato, in particolare: Daniela Patriarca, Laura Marcoccio e Cleofe Battista,

che hanno distribuito e raccolto i questionari;
Rolando Giannetti che ha curato la grafica;
l'Amministrazione comunale di Arce che ha
consentito la stampa.

Un ringraziamento particolare va al delegato alla
sanità del comune di Arce, il Consigliere Sergio Di
Ciollo, che ha promosso l'iniziativa, dando un
validissimo contributo alla realizzazione della stessa
indagine.

Giulio SACCHETTI

IL CAMPIONE E LE FASCE D'ETA'

I residenti del comune di Arce che l'11 settembre 1997 avevano superato il sessantacinquesimo anno di età erano 1.433 (579 maschi e 854 femmine). Un "esercito" di capelli bianchi che, anno dopo anno, ha visto ingrossare le sue fila e che, nel prossimo decennio, sembra addirittura destinato ad aumentare del 20%.

Già nel 1991 gli anziani, con un'età superiore ai sessantacinque anni, avevano superato i ragazzi con un'età compresa tra zero e 14 anni; un record, oggi maggiormente accentuato, che pone Arce tra i comuni a rischio di decadenza demografica. Infatti, come mostra la Tav. 3, l'enorme differenza che si registra tra gli anziani (1.433) e i giovani (810), rischia di compromettere il ricambio generazionale che finora ha garantito l'equilibrio della popolazione arcese tra le varie classi d'età, garantendo la crescita complessiva.

I dati delle Tavv.1, 2 e 3 permettono, inoltre, d'analizzare la velocità con la quale gli anziani del comune di Arce crescono a svantaggio dei giovani. Nel 1981, infatti, gli anziani erano il 16,38% della popolazione complessiva, mentre oggi sono il 23,46%. Dato, questo, molto al di sopra della media nazionale, regionale e provinciale che risulta essere, rispettivamente, 16,4%, 15,4% e 17,3%. Come si può notare dalla Tav. 4, il 57% dei maschi è concentrato nella fascia d'età che va dai 65 ai 74 anni; mentre il 34,02% sta in quella che va dai 75 agli 84 e l'8,98% in quella che va oltre gli 84. La concentrazione delle

donne nelle stesse fasce d'età è, invece, rispettivamente 48,71%, 38,06% e 13,23%.

Dalla percentuale dei cittadini residenti con un'età superiore agli 84 anni (M=8,98% e F=13,23%) e dalla prevalenza delle vedove (91), rispetto ai vedovi (23), con più di 84 anni, si desume che le donne vivano più degli uomini. A parte questo, il gentil sesso soffre di maggiori problemi di salute; oltre alle malattie proprie dell'età avanzata, infatti, la presenza di quelle croniche (come l'artrosi, il diabete, le patologie cardiovascolari, ecc.) è più accentuata nelle donne che negli uomini. A ciò si aggiunge il problema della solitudine che interessa più il sesso debole che quello forte per via della maggiore vedovanza.

In generale possiamo affermare che, per la scomparsa della morte precoce, per tutti si è registrato un allungamento progressivo della vita la cui media, in questo momento, è pari a 80,4 anni per le donne e 73,9 per gli uomini.

Rispetto al sesso, poi, è notevolmente prevalente quello femminile. Le donne, infatti, rappresentano il 59,60% del totale con un'incidenza che, come si può notare dalla Tav. 4, cresce con l'aumentare dell'età, fino ad arrivare al 68,49% per gli ultra ottantacinquenni.

Tav. 1: Classi d'età del comune di Arce nel 1981
(valori assoluti e percentuali)

Fasce d'età	M	F	Tot	%M	%F	%Tot
0-14	616	558	1.174	18,56	15,91	17,20
15-64	2.214	2.319	4.533	66,73	66,12	66,42
65 e oltre	488	630	1.118	14,71	17,97	16,38
Totali	3.318	3.507	6.825	100	100	100

Fonte: ISTAT e Ufficio anagrafe del comune di Arce.

Tav. 2: Classi d'età del comune di Arce nel 1991
(valori assoluti e percentuali)

Fasce d'età	M	F	Tot	%M	%F	%Tot
0-14	531	515	1.046	17,78	16,15	16,94
15-64	1.929	1.949	3.878	64,60	61,14	62,82
65 e oltre	526	724	1.250	17,62	22,71	20,24
Totali	2.986	3.188	6.174	100	100	100

Fonte: ISTAT e Ufficio anagrafe del comune di Arce.

Tav. 3: Classi d'età del comune di Arce all'11/09/97
(valori assoluti e percentuali)

Fasce d'età	M	F	Tot	%M	%F	%Tot
0-14	421	389	810	14,26	12,32	13,26
15-64	1.952	1.914	3.866	66,13	60,63	63,28
65 e oltre	579	854	1.433	19,61	27,05	23,46
Totali	2.952	3.157	6.109	100	100	100

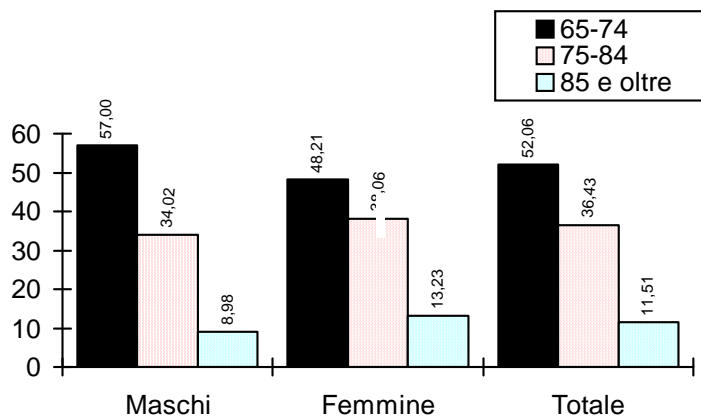
Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT e Ufficio anagrafe del comune di Arce.

Tav. 4: Popolazione del comune di Arce che alla data dell'11/09/1997 aveva un'età superiore a 65 anni.

Fasce d'età	M	F	Tot	%M	%F	%Tot
65-74	330	416	746	57,00	48,71	52,06
75-84	197	325	522	34,02	38,06	36,43
85 e oltre	52	113	165	8,98	13,23	11,51
Totali	579	854	1.433	100	100	100

Fonte: nostra elaborazione su dati forniti dall'ufficio anagrafe del comune di Arce.

Grafico 1 : Fasce d'età (valori %)



STATO CIVILE

Il 43,91% delle donne ed il 78,93% degli uomini residenti nel comune di Arce sono coniugati. Lo 0,35% delle prime e lo 0,17% dei secondi sono divorziate e divorziati, mentre il 15,54% dei maschi ed il 47,19% delle femmine sono vedovi e vedove.

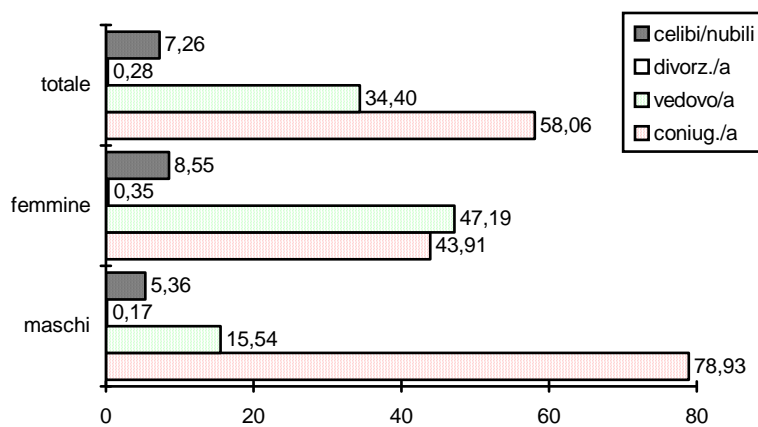
Il matrimonio è rimasto un vincolo ben saldo per il 92,46% degli intervistati; infatti, soltanto il 7,54% ha optato per una vita da “*single*”.

In conclusione possiamo benissimo affermare che, nel futuro, una buona parte della popolazione arcese sicuramente investirà sulla famiglia e sulle sue potenzialità, mentre un'altra percentuale minima deciderà di vivere senza sposarsi.

Tav. 5: Stato civile

Stato civile	M	F	Tot	%M	%F	%Tot
coniugati/e	457	375	832	78,93	43,91	58,06
vedovi/e	90	403	493	15,54	47,19	34,40
divorziati/e	1	3	4	0,17	0,35	0,28
celibi/nubili	31	73	104	5,36	8,55	7,26
Totali	579	854	1.433	100	100	100

Grafico 2: Stato civile (valori %)



Fonte: nostra elaborazione su dati forniti dall'Ufficio anagrafe del comune di Arce.

SITUAZIONE FAMILIARE

Il 3,35% delle donne coniugate non ha avuto figli, il 25,36% ne ha avuto uno, il 31,58% ne ha avuto due, il 16,75% ne ha avuto tre, il 14,35% ne ha avuto quattro e l'8,61% ne ha avuto cinque ed oltre. Ci si trova, dunque, di fronte a genitori che hanno ritenuto i figli una parte essenziale del matrimonio. Ancora oggi tale tendenza è piuttosto marcata; infatti, la media di 3,2 figli per famiglia che si registra nel comune di Arce, è di gran lunga superiore a quella regionale e nazionale che risulta essere rispettivamente pari a 2,7 e 1,2. Il 29,89% delle intervistate ed il 7,98% degli intervistati vivono soli. Ciò porta a sostenere che la solitudine, sebbene sia un problema comune ad entrambi i sessi, viene sopportata più dalle donne che dagli uomini.

Coloro che vivono soli spesso non hanno un forte ruolo sociale, e, quasi mai svolgono attività organizzate che permettono di mantenere un contatto continuo con l'esterno. A questo, se si aggiunge che le famiglie anziane con un solo membro, nel futuro, sono destinate ad aumentare, si comprende l'importanza del servizio sociale pubblico che dovrà attivarsi affinché gli anziani, appunto, non restino prigionieri nel vortice della solitudine; un turbine che cattura le persone più deboli, ossia chi non ha gli strumenti psicologici per governare la sfera sociale che va oltre l'individualità, portandole all'auto estraniamento, spesso all'oblio e, qualche volta, all'autodistruzione.

Di fronte a tale situazione gli amministratori pubblici con la delega ai servizi sociali e sanitari devono capire che gli anziani non chiedono una mano amica solo per il disbrigo delle piccole commissioni domestiche, ma sono soprattutto alla ricerca di compagnia o d'attività, per "riempire" la loro vita, facendo aumentare la speranza nel futuro.

In pratica, gli uomini e le donne della "terza e quarta" età si aspettano che le Amministrazioni pubbliche forniscano loro non solo assistenza e servizi, ma soprattutto una vita dignitosa che non li emargini definitivamente dal contesto sociale.

Da questo punto di vista sarebbe necessario fare un maggiore sforzo per assistere la vita di relazione al fine di impedire l'isolamento e l'esclusione delle persone anziane dal resto della società.

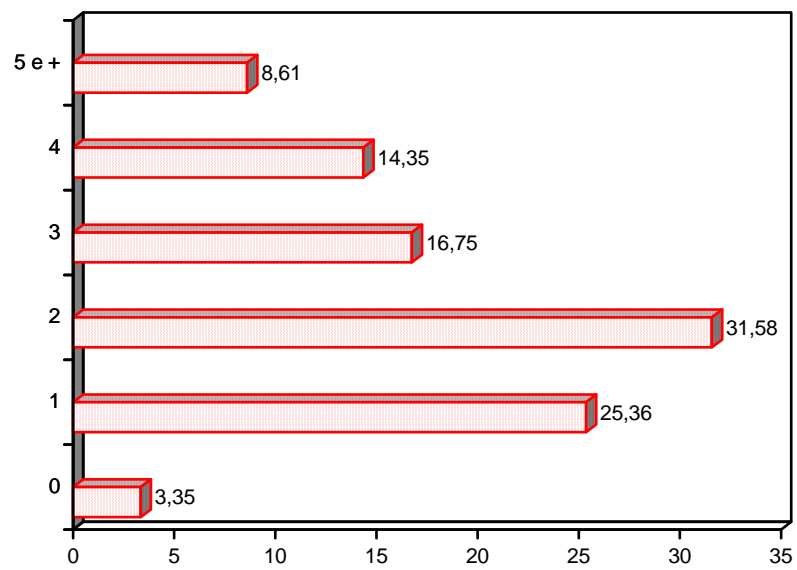
Ciò sarebbe possibile facilitando il loro accesso ai luoghi di ricreazione, consentendo l'uso gratuito dei mezzi di trasporto pubblico, attivando convenzioni con sale cinematografiche, organizzando feste, gite e quanto altro necessario per spingere al massimo la socializzazione tra uomini e donne con più di 65 anni.

Tav. 6: Quanti figli hai avuto?

(solo per le donne coniugate)

numero figli	0	1	2	3	4	5 e+	Tot.
Risposte V.A.	7	53	66	35	30	18	209
Risposte V. %	3,35	25,36	31,58	16,75	14,35	8,61	100

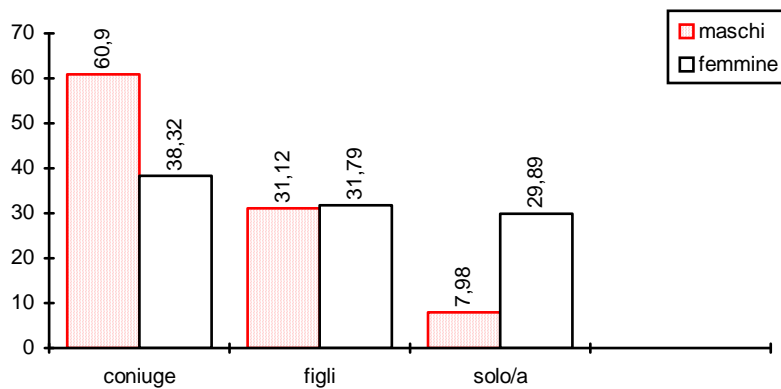
Grafico 3: Quanti figli hai avuto? (valori %)



Tav. 7: Con chi vivi attualmente?

Con chi vivi	Sesso			
	Maschi		Femmine	
	V.A.	%	V.A.	%
Coniuge	229	60,90	182	38,32
Figli	117	31,12	151	31,79
Solo/a	30	7,98	142	29,89
Totale	376	100	475	100

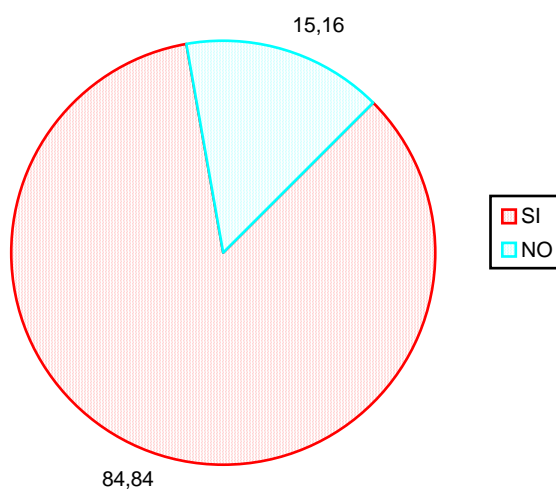
Grafico 4: Con chi vivi attualmente? (valori %)



Tav. 8: Vivi in abitazione di proprietà?

Opzioni	M	F	Tot.	%M	%F	%T.
SI	320	402	722	85,03	84,63	84,84
NO	56	73	129	14,97	15,37	15,16
Totale	376	475	851	100	100	100

Grafico 5: Vivi in abitazione di proprietà? (% sul totale M+F)



SITUAZIONE ECONOMICA

Rispetto al reddito netto posseduto dagli intervistati il 39,25% sta nella fascia inferiore ai 10 milioni, il 33,73% in quella che va dai 10 ai 20, il 24,91% in quella compresa tra i 20 ed i 30, il 2,11% supera i 30. I coniugi che hanno entrambi la pensione sono risultati essere 103; di questi l'8,31% ha un reddito netto che va dai 10 ai 20 milioni, il 69,4% di uno compreso tra i 20 ed i 30 milioni, il 22,29% supera i 30 milioni.

Da tutto ciò si deduce che una larga fascia della popolazione anziana del comune di Arce vive in condizioni più che dignitose, mentre un'altra fascia più estrema (27,39% maschi e 48,63% donne), dovendo vivere con un reddito annuale inferiore a 10 milioni, incontra non pochi problemi di mobilità e di autosufficienza.

E' interessante notare che è più precaria la situazione economica delle persone anziane che vivono sole che non quella delle altre che vivono in compagnia.

Il 67,4% dei "singles", infatti, vive con un reddito inferiore a 10 milioni, mentre gli altri che vivono con il coniuge, anch'esso pensionato, o con i figli, hanno una rendita superiore anche ai 20 milioni. Le condizioni economiche, quindi, sono una variabile discriminante. Per questo gli anziani con reddito più alto possono accedere ad una più ampia gamma di soluzioni e, pertanto, vivono con maggiore serenità. Spesso le donne, vivendo con pensioni più basse degli uomini, in moltissimi casi con la sola pensione

di reversibilità del marito, sono le più penalizzate dal punto di vista economico.

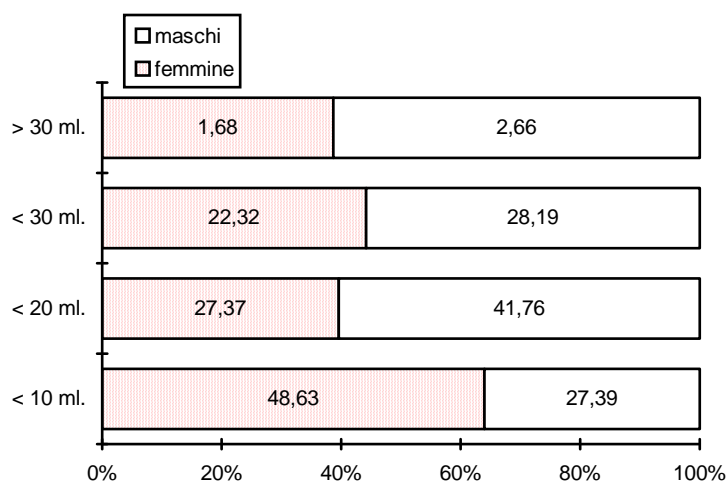
Il 48,63% delle intervistate ha dichiarato di avere un reddito inferiore a 10 milioni annui; oltre un terzo delle residenti si trova in condizione di vedovanza, quindi, con un reddito medio scarso ed insufficiente (che oscilla tra le 600 e le 800 mila lire mensili).

L' 84,84% degli intervistati vive in abitazioni di proprietà (e questo è già tanto, perché fa risparmiare le spese del fitto), ma per il 15,16% il problema della casa incide in maniera drammatica sul bilancio familiare, in considerazione del fatto che la popolazione interessata ha anche il reddito più basso.

Tav. 9: Quale reddito netto annuo percepisci?

Reddito in ml/£	M	F	Tot.	%M	%F	%Tot.
minore di 10	103	231	334	27,39	48,63	39,25
da 10 a 20	157	130	287	41,76	27,37	33,73
da 20 a 30	106	106	212	28,19	22,32	24,91
maggiore di 30	10	8	18	2,66	1,68	2,11
Totale	376	475	851	100	100	100

Grafico 6: Quale reddito netto annuo percepisci? (valori %)



RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI

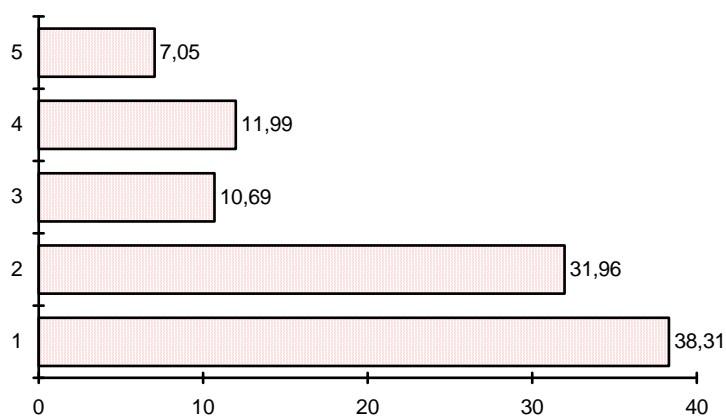
La sanità si conferma come l'area di maggiore criticità, continuando a presentarsi come un servizio profondamente inefficiente ed inadeguato alla domanda degli utenti. Qualche riserva è stata espressa dagli intervistati anche rispetto ai servizi in generale. Ecco perché sembra giusto porre l'accento sull'esigenza di intervenire in maniera incisiva su questa materia, per eliminare il divario tra le pubbliche istituzioni ed i cittadini.

In concreto bisognerebbe modificare il funzionamento quotidiano della macchina pubblica, costringendo i suoi gestori a riconciliarsi con il cittadino, fornendogli servizi efficienti, efficaci e poco costosi.

Tav.10: Quali sono i principali problemi che accentuano il divario tra istituzioni e cittadino?

Opzioni	M	F	Tot.	%M	%F	%Tot.
1= Sanità	133	193	326	35,37	40,63	38,31
2= Servizi Sociali	132	140	272	35,11	29,47	31,96
3= Ambiente	38	53	91	10,11	11,16	10,69
4= Criminalità	42	60	102	11,17	12,63	11,99
5= Casa	31	29	60	8,24	6,11	7,05
Totale	376	475	851	100	100	100

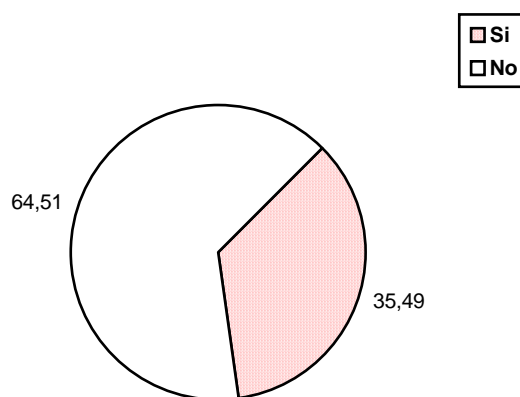
Grafico 7: Quali sono i principali problemi che accentuano il divario tra istituzioni e cittadino? (% sul totale)



Tav. 11: L'amministrazione comunale viene incontro alle esigenze degli anziani?

Opzioni	M	F	Tot.	%M	%F	%Tot.
SI	135	167	302	35,9	35,16	35,49
NO	241	308	549	64,1	64,84	64,51
Totale	376	475	851	100	100	100

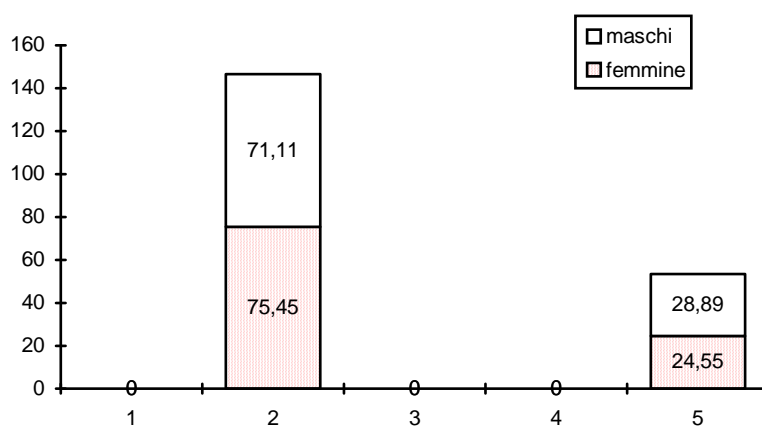
Grafico 8: L'amministrazione comunale viene incontro alle esigenze degli anziani?(% sul totale M+F)



Tav.12: L'amministrazione comunale come viene incontro alle esigenze degli anziani?

opzioni	M	F	%M	%F	Frequenza
1= sussidi econ.	-	-	-	-	-
2= assist.domicil.	96	126	71,11	75,45	Saltuaria
3= incontri sociali	-	-	-	-	-
4= gite culturali	-	-	-	-	-
5= soggiorni	39	41	28,89	24,55	Annuale
Totale	135	167	100	100	

Grafico 9: L'amministrazione comunale come viene incontro alle esigenze degli anziani? (valori %)



SERVIZI SOCIALI

Secondo l'ufficio problemi sociali, nel comune di Arce sono assistiti 7 disabili; 3 di questi (1 maschio e 2 femmine) vivono soli.

Gli ultra sessantacinquenni assistiti a domicilio sono 21; di questi il 19,05% non è autosufficiente, mentre il 14,29% lo è parzialmente. La maggior parte degli assistiti ha un'età compresa tra i 75 e gli 84 anni. Gli stessi risiedono in tutto il territorio di Arce e, dunque, anche in periferia, con non pochi problemi di collegamenti e di accesso ai servizi offerti dalle strutture pubbliche.

Nel 1996 la giunta comunale ha stanziato 63 milioni di lire; 20 dei quali per finanziare il soggiorno marino per 30 anziani e gli ulteriori 43 per l'assistenza domiciliare.

A questo punto vale la pena evidenziare la totale assenza dei servizi di tipo sanitario e l'insufficienza di quelli socio-assistenziali; mentre le esigenze attuali della popolazione anziana richiedono di insistere proprio su questi settori. In quanto, poi, alle esigenze degli ultra ottantacinquenni, sarebbe necessario insistere su strutture e servizi sanitari residenziali, prestazioni alla persona, iniziative volte all'alleviamento della solitudine. La cosiddetta "quarta età", infatti, preferirebbe avere qualcuno a disposizione per farsi assistere negli acquisti quotidiani, nel disbrigo delle pratiche burocratiche e nei momenti di maggiore solitudine.

In questo quadro mi sia consentito mettere in risalto come una forma di risposta agli innumerevoli e complessi problemi evidenziati (che attengono direttamente alla condizione sociale e morale dell'anziano) possa essere rappresentata da uno sviluppo dell'Economia Sociale: un sistema produttivo e d'imprenditorialità che già oggi, in Italia, attraverso cooperative e consorzi, gruppi di volontariato, associazioni e fondazioni, dà lavoro a oltre 400 mila persone (di cui 4 mila sono in provincia di Frosinone).

Solidarietà ed assistenza, quindi, dovrebbero sempre ispirare le azioni politiche dell'Amministrazione comunale, tese a risolvere le esigenze degli anziani, indirizzandole verso il reinserimento lavorativo ed educativo, partendo dal presupposto che un pensionato attivo, può benissimo assicurare qualche servizio per la Pubblica Amministrazione, come, per esempio: il controllo costante dei plessi scolastici; la cura delle aiuole e dei giardini pubblici, l'autogestione degli stessi centri per anziani.

IMPIEGO DEL TEMPO

Tra i possibili impieghi quotidiani del tempo a disposizione, gli anziani arcesi segnalano con maggiore frequenza occupazioni che privilegiano il consumo passivo: guardare la televisione; ascoltare la radio; impegnarsi in giochi da tavolo; non fare assolutamente niente. Consumo di media, giochi da tavolo e ozio, quindi, sono le occupazioni preferite dagli intervistati, i quali praticano poco sport, vanno raramente al cinema o al teatro, e, solo pochi giorni l'anno vanno in gita.

L'ideale di vita degli ultra sessantacinquenni residenti nel comune di Arce, pertanto, sembra non si discosti di molto dal modello stereotipato del "nonno pacifico e bonario" che, tuttavia, cerca di non rimanere escluso dal resto della società; ecco perché c'è bisogno di nuove politiche per la famiglia e di un *welfare* che spinga di più sul valore della sussidiarietà. In pratica occorrono nuovi rapporti generazionali. In altre parole un riequilibrio nella responsabilità di cura, tra i membri del nucleo familiare e la comunità in cui la famiglia è inserita.

Soprattutto, nelle tendenze culturali oggi diffuse nel paese, occorre un cambiamento di rotta, ponendo al centro la persona, il bene comune ed il valore della vita. Una vita, la cui ricchezza non può buttarsi via solo perché sul volto dell'anziano compaiono tante, forse troppo rughe, o perché l'incedere si fa incerto e lento, o perché, infine, qualche malattia non gli consente più d'essere autosufficiente.

Si può spendere una vita per gli altri, il proprio tempo, la propria intelligenza, senza nulla attendersi in cambio dalle generazioni e dalla società per la quale si è lavorato? Io credo proprio di no! Per questo mi associo a quegli anziani che oggi sollecitano politiche sociali innovative tese a dar valore alla vita, alla solidarietà ed all'amore. Anche perché, alla fine, senza l'amore la vita non ha sapore.

Tav. 13: Come utilizzi il tuo tempo a disposizione?

Opzioni	%M	Tempo
guardo la televisione	70,21	4 ore giornaliere
ascolto la radio	32,24	1 ora giornaliera
gioco a bocce	10,37	2 ore settimanali
vado a pesca	3,72	4 ore settimanali
vado a caccia	6,38	8 hh set. x 4 mm
faccio lunghe passeggiate	4,79	2 ore giornaliere
mi piace danzare	1,33	quando capita
mi piace viaggiare	9,04	qualche vol. anno
aiuto altri anziani non autosufficienti	1,06	quando capita
mi dedico al giardinaggio	4,26	2 ore giornaliere
pratico giochi da tavolo	48,67	2 ore giornaliere
faccio compagnia ai nipoti	18,09	2 ore giornaliere
mi dedico all' agricoltura	30,32	4 ore giornaliere
faccio lavori casalinghi	0,80	3 ore giornaliere
preferisco non fare niente	14,10	4 ore giornaliere
mi piace ascoltare la musica	41,76	1 ora giornaliera
frequento il circolo degli amici o il bar	22,34	4 ore giornaliere
seguo vari sports come spettatore	6,12	3 ore settimanali
vado al cinema e al teatro	3,19	quando capita
frequento agenzie ippiche	2,13	3 ore settimanali
mi piace leggere	42,82	2 ore giornaliere
altro	1,86	non specificato

N.B. il totale è superiore a 100 perché sono state fornite risposte multiple.

Tav.14: Come utilizzi il tuo tempo a disposizione?

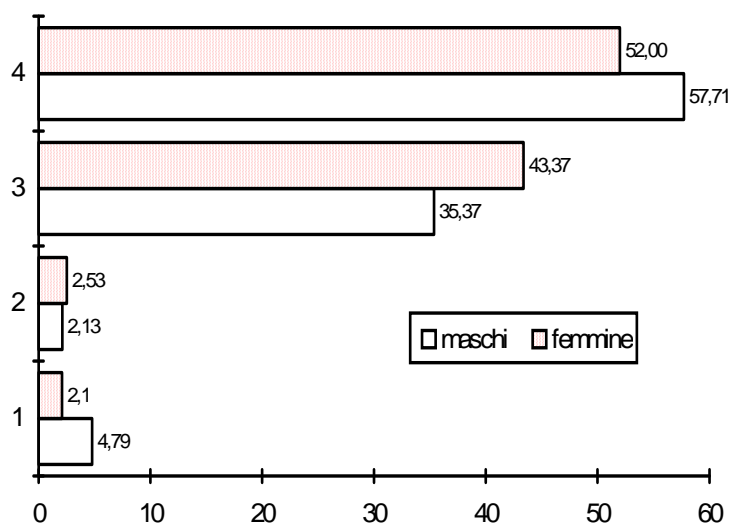
Opzioni	%F	Tempo
guardo la televisione	65,47	3 ore giornaliere
ascolto la radio	38,11	2 ore giornaliere
gioco a bocce	0,00	xxxxxxxxxxx
vado a pesca	0,00	xxxxxxxxxxx
vado a caccia	0,00	xxxxxxxxxxx
faccio lunghe passeggiate	3,37	1 ora giornaliera
mi piace danzare	1,26	quando capita
mi piace viaggiare	5,68	qualche vol. anno
aiuto altri anziani non autosufficienti	16,21	quando capita
mi dedico al giardinaggio	5,89	2 ore giornaliere
pratico giochi da tavolo	9,26	quando capita
faccio compagnia ai nipoti	40,21	4 ore giornaliere
mi dedico all' agricoltura	25,26	3 ore giornaliere
faccio lavori casalinghi	96,00	5 ore giornaliere
preferisco non fare niente	9,68	2 ore giornaliere
mi piace ascoltare la musica	36,63	2 ore giornaliere
frequento il circolo degli amici o il bar	1,47	quando capita
seguo vari sports come spettatore	0,84	quando capita
vado al cinema e al teatro	3,79	qualcge gg anno
frequento agenzie ippiche	0,00	xxxxxxxxxxx
mi piace leggere	41,26	1 ora giornaliera
altro	1,05	non specifica

N.B. Il totale è superiore a 100 perché sono state fornite risposte multiple.

Tav.15: Quando leggi i quotidiani?

Opzioni	M	F	Tot.	%M	%F	%Tot.
1= ogni giorno	18	10	28	4,79	2,10	3,29
2= ogni settimana	8	12	20	2,13	2,53	2,35
3= quando capita	133	206	339	35,37	43,37	39,84
4= mai	217	247	464	57,71	52,00	54,52
Totale	376	475	851	100	100	100

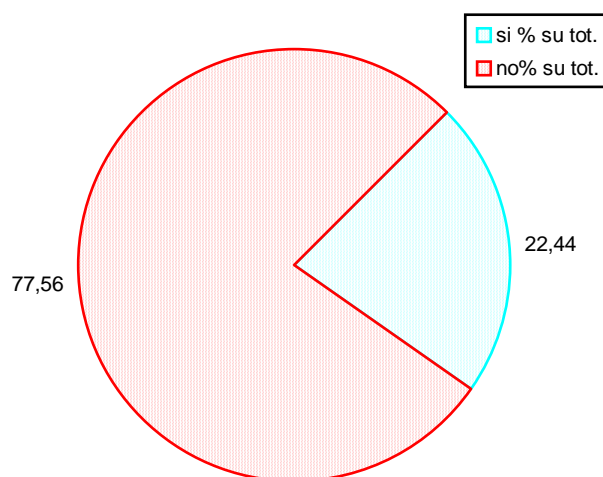
Grafico 10: Quando leggi i quotidiani? (valori %)



Tav. 16: Leggi abitualmente riviste settimanali e non?

Opzioni	M	F	Tot.	%M	%F	%Tot.
SI	69	122	191	18,35	25,68	22,44
NO	307	353	660	81,65	74,32	77,56
Totale	376	475	851	100	100	100

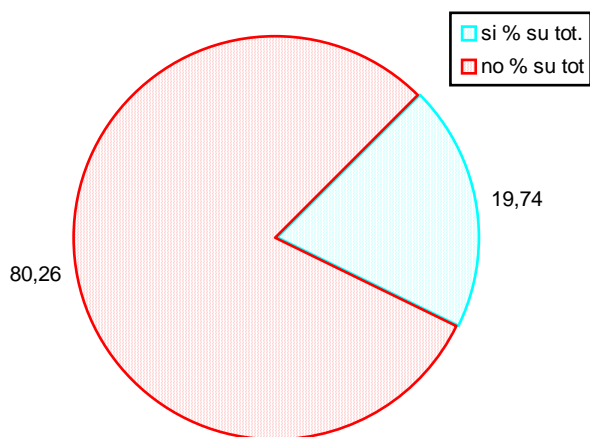
Grafico 11: Leggi abitualmente riviste settimanali e non? (valori %)



Tav. 17: Hai letto qualche libro dall'anno scorso ad oggi?

Opzioni	M	F	Tot.	%M	%F	%Tot.
Si	95	73	168	25,27	15,37	19,74
No	281	402	683	74,73	84,63	80,26
Totale	376	475	851	100	100	100

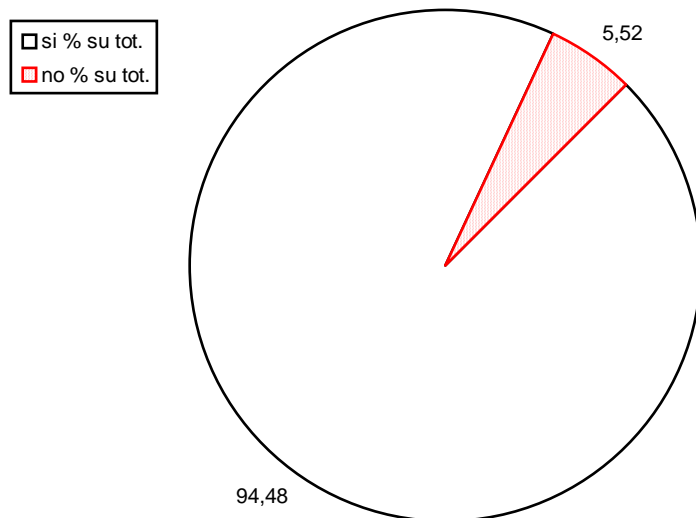
Grafico 12: Hai letto qualche libro dall'anno scorso ad oggi? (valori %)



Tav. 18: Pratici qualche sport?

Opzioni	M	F	Tot.	%M	%F	%Tot.
SI	35	12	47	9,31	2,53	5,52
NO	341	463	804	90,69	97,47	94,48
Totale	376	475	851	100	100	100

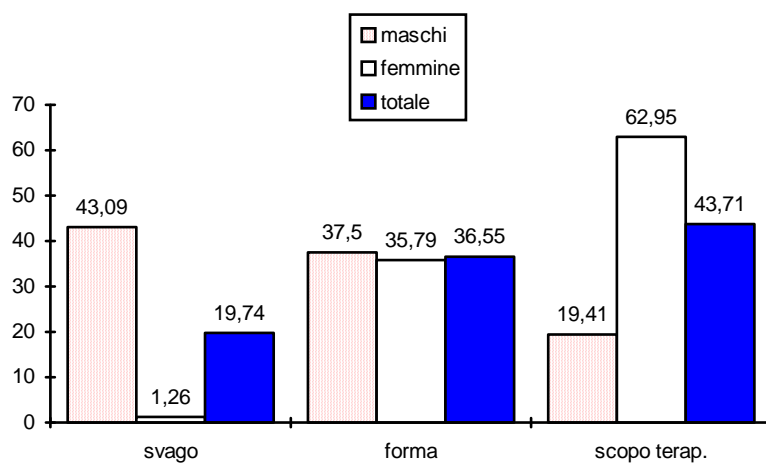
Grafico 13: Pratici qualche sport? (valori %)



Tav.19: Perché pratici lo sport?

opzioni	M	F	Tot	%M	%F	%Tot
per svago	162	6	168	43,09	1,26	19,74
per mantenermi in forma	141	170	311	37,50	35,79	36,55
per scopo terapeutico	73	299	372	19,41	62,95	43,71
Totale	376	475	851	100	100	100

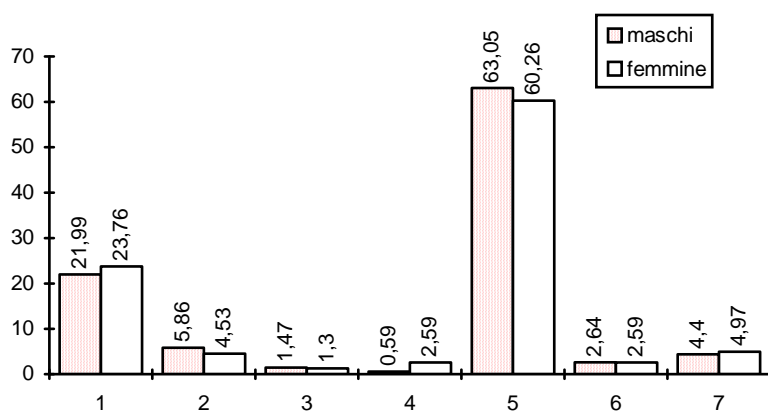
Grafico 14: Perché pratici lo sport ? (valori %)



Tav. 20: Perché non pratici lo sport?

Stato civile	M	F	Tot	%M	%F	%Tot
1= per mancanza d'interesse	75	110	185	21,99	23,76	23,01
2= per mancanza di tempo	20	21	41	5,86	4,53	5,10
3= per manc. imp. sprrt.vi	5	6	11	1,47	1,30	1,37
4= per motivi economici	2	12	14	0,59	2,59	1,74
5= per motivi di salute	215	279	494	63,05	60,26	61,44
6= altri motivi	9	12	21	2,64	2,59	2,61
7= non so	15	23	38	4,40	4,97	4,73
Totali	341	463	804	100	100	100

Grafico 15: Perché pratici lo sport? (valori %)



VALUTAZIONI FINALI E PROPOSTE CONCLUSIVE

Una delle questioni fondamentali che la società civile del nostro tempo è chiamata a risolvere nei prossimi anni, è senza dubbio quella legata al benessere degli anziani. Si tratta di un grosso impegno di civiltà teso a garantire il benessere di questa categoria di cittadini, rivalutando il loro ruolo e la loro partecipazione piena alla vita sociale.

Uno stimolo decisivo in questo senso, appunto, è sollecitato dagli stessi interessati; vale a dire dai rappresentanti della “terza e quarta” età che rivendicano il diritto di conquistare, nella società, un importante ruolo che deriva dalle esperienze vissute e da un’accreciuta capacità di giudizio sui problemi del vivere quotidiano.

Oggi, purtroppo, gli anziani non fanno “gruppo”, sono, invece, cittadini soli, con problemi che si aggravano ogni giorno di più; in continuo conflitto generazionale che, con il passare del tempo, potrebbe mettere in discussione gli stessi valori fondamentali di civiltà e di rispetto.

Per evitare tutto questo, cosa bisognerebbe fare? Sul piano politico, sarebbe opportuno agire con strumenti e meccanismi correlati alla dimensione della coscienza collettiva ed al senso civico, in un modo diverso rispetto a quello finora seguito, per ripristinare valori troppo a lungo mortificati a vantaggio di comportamenti piatti ed omologati che stanno portando al degrado dell’attuale società. In secondo luogo, bisognerebbe aggredire i problemi attraverso la radicale revisione dei mezzi di intervento, per ridare efficienza ed efficacia

all'azione, sotto il profilo socio-sanitario, socio-assistenziale, socio-culturale e socio-economico.

Un punto fondamentale potrebbe essere quello riguardante il miglioramento della qualità dell'invecchiamento, attraverso il superamento della colpevole indifferenza del passato. Un altro principio basilare dovrebbe condurre al rispetto assoluto dell'autonomia e della dignità degli anziani, al fine di renderli pienamente partecipi dei processi evolutivi della società, sfruttando il positivo apporto di esperienza, di equilibrio e di saggezza che con il passare del tempo sicuramente hanno acquisito.

Per raggiungere questi obiettivi occorre una capacità d'aggregazione ed una volontà che come Amministrazione comunale saremo in grado di realizzare con la ferma volontà di risolvere tutte le carenze registrate nel passato.

Questo processo, che è ormai indispensabile avviare, sebbene richieda tempi lunghi, enorme dispendio d'energie e risorse, non può e non deve portare l'Amministrazione comunale a sottoporsi all'impegno di:

1. potenziare e migliorare tutti i servizi di assistenza sanitaria;
2. utilizzare sistemi sempre più flessibili in grado di fornire i servizi più appropriati, con riferimento alle particolari esigenze degli anziani, laddove possibile anche nelle loro stesse abitazioni;
3. creare punti di riferimento e di ritrovo idonei per dar vita ad attività culturali, amatoriali sportive, ricreative e turistiche;

4. istituire una serie di convenzioni ridotte per consentire agli anziani di assistere a spettacoli teatrali, cinematografici ed a manifestazioni di carattere sportivo;
5. recuperare, valorizzare ed elevare quegli elementi di formazione di base capaci di favorire l'apertura, la comunicazione, l'interazione e la cooperazione tra gli anziani, il mondo giovanile ed i propri familiari;
6. salvaguardare, quanto più possibile, l'autonomia delle persone anziane ed il loro inserimento in contesti di relazione, grazie ai quali la propria solitudine, a volte materiale e più spesso interiore, venga preservata dal precipitare in isolamento penoso, maledettamente imparentato con la morte.

Appare evidente, da quanto fin qui detto, che il problema degli anziani si deve affrontare con amore, sollecitando il miglioramento dell'intervento pubblico. Per quanto mi riguarda non mi stancherò mai di sostenere che senza l'amore non si potrà mai dare fiducia ai meno giovani della nostra comunità. Ecco perché, per non considerare gli anziani come problemi che, fastidiosamente, ci sono capitati tra le mani, occorrerebbero realmente conoscere i loro bisogni e le loro attese, per intraprendere tutte quelle iniziative atte a coniugare l'azione sociale con l'efficienza dei servizi che si devono offrire.

Questo è lo scopo che abbiamo inteso dare alla presente ricerca: comprendere i problemi dell'"universo" senile del nostro Comune; individuare le strutture necessarie a soddisfare i loro bisogni; definire i terreni di intervento. In pratica, conoscere per programmare e programmare conoscendo. Con questo chiasmo, nel futuro, come

consigliere comunale, spero di poter contribuire a determinare le scelte necessarie per poter eliminare la maggior parte dei problemi dei nostri anziani.

Sergio DI CIOLLO
Consigliere Comunale
con delega alla sanità

Indice

Presentazione	pag.	3
Introduzione	“	5
Il campione e le fasce d'età	“	7
Stato civile	“	11
Situazione familiare	“	13
Situazione economica	“	18
Rapporto con le istituzioni	“	21
Servizi sociali	“	25
Impiego del tempo	“	27
Valutazioni finali e proposte conclusive	“	37

Giulio Sacchetti, nato a Fontana Liri (FR) nel 1949, già responsabile del dipartimento studi e ricerche della CISL di Frosinone, ha pubblicato:

- struttura socioeconomica della provincia di Frosinone;
- Rapporto tra cittadini e pubbliche istituzioni nella provincia di Frosinone;
- Tra prudenze e ritardi Frosinone va all'appuntamento con il 2000;
- Fontana Liri: Giovani al microscopio (1 e 2);
- Fontana Liri: “Universo anziani”;
- La lotta di classe attraverso la storia;
- La politica alle soglie del terzo millennio;
- Da un sindacato grande un grande sindacato;
- I cattolici nella seconda repubblica.